

- **AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**
 - **AL SINDACO DI REGGIO CALABRIA**
- **AL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE CON COMPETENZA SUL SETTORE SANITA'**

**Gentile Presidente,
Gentile Sindaco**

Si trasmette la mozione denominata "Estensione del Programma nazionale di prevenzione secondaria per il tumore al seno" già approvata dal Consiglio Comunale di Roma Capitale e che si ritiene possa essere approfondita anche nell'AULA PIERO BATTAGLIA vista la complessità e l'importanza del tema trattato.

Cordialmente.

Avv Antonino Castorina (relatore per conto del Gruppo R.E.D. sulla mozione)

Reggio di Calabria 4.12.2024

MOZIONE A FIRMA DEL GRUPPO CONSILIARE R.E.D. (BURRONE, VERSACE, CASTORINA)

Oggetto: Estensione del Programma nazionale di prevenzione secondaria per il tumore al seno

PREMESSO CHE

- In data 11 novembre 2024 si è svolto a Reggio Calabria un Consiglio Comunale aperto sul tema sanità alla presenza delle massime autorità in cui è stato approvato con voto unanime un documento sul diritto alla salute
- Durante la seduta consiliare è emersa la necessità di implementare e supportare i presidi sanitari esistenti e richiedere ai vari livelli istituzionali il massimo impegno in supporto della città di Reggio Calabria e del diritto universale alla salute
- Nelle Linee programmatiche del sindaco Giuseppe Falcomatà vi è massima attenzione al Diritto alla salute ed al valore Costituzionale che tale diritto può assumere
-

CONSIDERATO CHE

- la prevenzione oncologica rappresenta una priorità essenziale per la lotta al cancro, in cui si stima che quasi il 40 per cento dei casi di cancro può essere prevenuto attraverso azioni efficaci;
- i dati del report "I numeri del cancro in Italia 2023" confermano che il tumore della mammella è la neoplasia più frequente nelle donne, nelle quali circa un tumore maligno ogni tre è un tumore mammario

e 834.200 donne convivono oggi con questa patologia, di cui circa 55.900 casi diagnosticati nel 2023. Negli ultimi decenni si è registrato un costante aumento di diagnosi che ha consentito una significativa riduzione della mortalità;

- è stata depositata a livello nazionale una mozione avente ad oggetto: “Estensione del Programma nazionale di prevenzione secondaria per il tumore al seno” a prima firma delle senatrici Raffaella Paita e Daniela Sbrolini;
- che il Comune di Roma Capitale ha discusso una mozione presentata dai Consiglieri Comunali capitolini On. Casini Valerio e On. Leoncini Francesca avente come oggetto l' **Estensione del Programma nazionale di prevenzione secondaria per il tumore al seno che si riprende integralmente**
- Atteso che giova ricordare che il tumore alla mammella affligge sempre di più le fasce più giovani, colpendo le donne proprio nel periodo più produttivo da un punto di vista privato e professionale. Secondo uno studio americano (pubblicato sulla rivista scientifica “Jama network open”) il tasso di incidenza tra i più giovani sembra cresciuto del 3 per cento ogni anno nell'ultimo ventennio. Una giovane donna inoltre ha maggiore probabilità di ricevere una diagnosi di tumore al seno aggressivo e in fase avanzata.

TENUTO CONTO CHE

- attualmente il servizio sanitario nazionale offre tre programmi di screening organizzato per la prevenzione dei tumori del seno, del collo dell'utero e del colon-retto;
- lo screening per la diagnosi precoce del tumore mammario si esegue attraverso la mammografia, un esame radiologico della mammella, che consente di identificare precocemente i tumori del seno, in quanto è in grado di individuare i noduli, anche di piccole dimensioni, non ancora percepibili al tatto;
- le linee guida europee indicano come sia ottimale procedere anche per le fasce di età 45-49 anni e 70-74 anni per aumentare la diagnosi e prevenire ulteriori costi a carico del sistema sanitario nazionale.

Del pari, anche la legge 23 dicembre 2000, n. 388, all'articolo 85, comma 4, aveva ammesso che lo screening gratuito a livello nazionale per la diagnosi precoce del tumore mammario fosse prevedibile per le donne di età compresa tra i 45 e i 69 anni, da eseguire con una mammografia ogni 2 anni, così come il piano nazionale della prevenzione 2020-2025;

- il programma di screening mammario nazionale si rivolge, ogni due anni secondo le linee guida per la prevenzione oncologica del Ministero della salute, solo alle donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni;
- diverse realtà territoriali hanno deciso già da tempo di estendere la fascia di età a cui è consentito lo screening gratuito in linea con le indicazioni europee;
- queste esperienze, seppur virtuose, si basano sull'iniziativa di singole realtà territoriali e rischiano di generare disuguaglianze inaccettabili fondate sulla provenienza territoriale delle cittadine e mettendo in discussione la possibilità di accedere egualmente a screening significativi per il loro potenziale percorso di cura. Si tratta di una "volatilità" che dovrebbe essere sanata estendendo il programma di screening nazionale egualmente alla fascia di età 45-74 anni, offrendo l'opportunità di una diagnosi precoce e dunque di maggior successo della cura al maggior numero di donne;
- l'estensione dello screening promossa da alcune Regioni è stata possibile inoltre grazie a risorse regionali: tale aspetto limita in particolare Regioni più in difficoltà, come quelle già sottoposte a piano di rientro o a commissariamento, a replicare l'estensione, rischiando così di consolidare inaccettabili disuguaglianze sanitarie con particolare riguardo all'accesso alla prevenzione. Per questa ragione l'estensione a livello nazionale e la garanzia di risorse adeguate per tutte le Regioni è cruciale per garantire livelli omogenei in linea con i principi fondanti dell'universalismo e l'equità del sistema sanitario nazionale;
- vi sono ulteriori aspetti limitanti nella gestione e accesso agli screening che meritano interventi strutturali, paralleli e funzionali all'estensione delle fasce di età. Il primo è l'adesione che ad oggi risulta inferiore al 50 per cento, come evidenziato nel report dell'Osservatorio nazionale screening dal titolo "Lo screening mammografico" e confermato dalla relazione 2022 "Monitoraggio dei LEA attraverso il nuovo sistema di garanzia", con un'ampia variabilità regionale. La mancata adesione spesso è imputata a sistemi di invio delle comunicazioni obsoleti, con l'invio di una lettera cartacea presso l'abitazione spesso non controllata regolarmente dalle cittadine, che andrebbero aggiornati rispetto alle evoluzioni digitali e tecnologiche oggi a disposizione;
- nei giorni scorsi, in sede parlamentare, è stata approvata la legge di conversione del decreto-legge 7 giugno 2024, n. 73 (decreto liste d'attesa), la quale all'interno dell'articolo non predispone alcun tipo di nuova risorsa finanziaria che possa fornire strumenti e soluzioni rispetto l'impellente problema delle liste d'attesa del SSN, nelle quali ricadono anche le visite di prevenzione oncologica;
- l'articolo 6 del decreto-legge n. 73 del 2024, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 107 del 2024, tuttavia, prevede che il Ministero della salute dovrà elaborare entro 60 giorni un piano d'azione per il rafforzamento della capacità di erogazione dei servizi sanitari e l'incremento dell'utilizzo dei servizi sanitari e sociosanitari sul territorio, tra i quali anche i punti per gli screening oncologici;
- il piano dovrà prevedere anche iniziative volte al rafforzamento dei punti per gli screening oncologici, quali lo sviluppo di metodologie e strumenti per l'integrazione e l'aggiornamento continuo delle liste anagrafiche degli inviti ai test di screening per individuare e includere anche la popolazione in condizione di vulnerabilità socio-economica e la sperimentazione di modelli organizzativi per il miglioramento dell'organizzazione dei servizi stessi;

**IL CONSIGLIO COMUNALE DI
REGGIO CALABRIA INVITA IL
SINDACO E LA GIUNTA**

- a valutare la possibilità di porre in essere tutte le opportune iniziative per sensibilizzare e informare sull'importanza di:
 1. adottare tutte le azioni di competenza per assicurare l'estensione del programma nazionale di prevenzione secondaria per il tumore al seno, come la mammografia, alla fascia di popolazione compresa tra 45 e 74 anni, così come previsto dal piano nazionale della prevenzione 2020-2025;

2. implementare campagne informative mirate al miglioramento dell'adesione ai programmi di screening mammario migliorando l'aderenza alle terapie adiuvanti per ridurre i rischi di recidiva o metastasi e il tasso di mortalità per questa tipologia di tumore;
3. valutare la possibilità di implementare sul territorio nazionale le modalità sperimentali di supporto alla lettura delle mammografie tramite strumenti di intelligenza artificiale, promuovendo il ruolo della tecnologia informatica nell'ambito degli screening del tumore al seno.
4. Istituire un tavolo tecnico con Regione Calabria, Ministero e Azienda Ospedaliera per monitorare la situazione presente in Calabria , le zone a rischio e le attività di controllo e sensibilizzazione
5. Rapportarsi con la città Metropolitana di Reggio Calabria ed Anci per rilanciare a livello nazionale anche per tramite degli enti località attività di prevenzione dal rischio

IL CAPOGRUPPO R.E.D.

FILIPPO BURRONE

I CONSIGLIERI COMUNALI

AVV. ANTONINO CASTORNA

DOTT. CARMELO VERSACE (VICE SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA)